



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 192/SN/RM2009

Segreteria Nazionale
Roma, 14 maggio 2010

NOTIZIARIO N° 57

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

**LA SOLUZIONE ALLA CRISI
ECONOMICA SI CHIAMA LEGALITÀ**
**I dati economici confermano che è dalla lotta al
sommerso e dall'evasione fiscale che devono venire i
soldi per fronteggiare la crisi. No ai tentativi di
congelamento dei contratti che deprimono i consumi
e peggiorano la recessione.**

Riportiamo di seguito il Notiziario FLP n. 25, a cura del Dipartimento Politiche Economiche e Fiscali della FLP:

Negli ultimi giorni prima la Grecia ha tagliato del 30% i salari dei dipendenti pubblici e dei pensionati, poi il governo spagnolo ha annunciato il taglio del 5% dei salari pubblici, tutto per fronteggiare la crisi finanziaria.

Ora pare che il governo italiano voglia percorrere la stessa strada e per fare questo il ministro Tremonti ha convocato ieri il leader della Confindustria e i vertici di CISL e UIL, oltre ad alcuni ministri.

Dalle indiscrezioni apprese il governo si appresterebbe a congelare il rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici per il triennio 2010-2012, a tagliare i fondi di produttività degli stessi per un miliardo e infine a cancellare le agevolazioni concesse ai dipendenti privati, come ad esempio la detassazione degli straordinari e del salario di produttività, raccogliendo complessivamente 5 miliardi di euro.

Se una manovra di questo genere dovesse andare in porto, ancora una volta si accollerebbero i costi della crisi a dipendenti e pensionati, cioè coloro che oggi sopportano il 94% del peso fiscale. E proprio qui sta il problema!!!

Infatti, se leggiamo gli ultimi dati comunicati dal ministro del lavoro Sacconi, in Italia 1 lavoratore su 8 è impiegato in nero, siamo in questo ai livelli della Grecia. Inoltre, il lavoro nero provoca altissimi costi sociali poiché è



Agenzie fiscali
e D.P.F.



concentrato nei settori (edilizia e agricoltura) con il più alto tasso di incidenti sul lavoro. Peccato che i controlli ispettivi sul lavoro sommerso, nel 2009 siamo diminuiti.

E non va meglio sul fronte della lotta all'evasione fiscale: anche a gennaio 2010 c'è stata una diminuzione del gettito rispetto al già asfittico 2009, con il gettito IVA che diminuisce in maniera superiore a quello dei consumi, il che vuol dire che l'evasione, lungi dal diminuire, continua a crescere.

Ebbene, è riaffermando il principio di legalità che si devono trovare i soldi per fronteggiare una crisi che è sempre più finanziaria e sempre meno legata all'economia reale.

Vincenzo Patricelli, responsabile del Dipartimento Politiche Economiche e fiscali della FLP, fa un appello alle forze politiche: "Le parti politiche escano dai confini angusti della tutela dei propri supposti blocchi sociali e comincino a lavorare nell'interesse di tutto il paese. Si ripristini la tracciabilità dei compensi e si intensifichino i controlli sul sommerso e verranno fuori ben più dei 5 miliardi necessari alla manovra finanziaria.

"Penalizzare ancor di più lavoratori dipendenti e pensionati è sin troppo facile ma, oltre ad essere odioso sul piano dell'equità, rischia di deprimere ancor di più i consumi interni aggravando l'aspetto reale della crisi economica".

Analogamente, il Segretario Generale della FLP, Marco Carlomagno ha dichiarato: "Quello che è certo è che la FLP non lascerà che si compiano operazioni di vera e propria macelleria sociale solo per non mettere le mani delle tasche di chi non paga mai ma gode delle protezioni adeguate".

Ci piacerebbe sentire cosa pensano al proposito Bonanni e Angeletti che si sono incontrati ieri con Tremonti e Sacconi senza però rilasciare dichiarazioni al riguardo.

Certo che se dovessimo giudicare dalle risultanze degli analoghi incontri avvenuti negli ultimi due anni tra governo, CISL e UIL ci sarebbe poco da stare allegri.....

Il responsabile del Dipartimento Politiche Economiche e Fiscali

L'UFFICIO STAMPA